In tutta Italia si è lottato per difendere

Monache e attivisti dc denunciati in Alta Italia per violazione della legge

Tentativi di broglio falliti in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto ed in Emilia

Dall'Italia settentrionale, come del resto da tutte le zone del Paese, continuano a pervenirci notizie di tentativi di broglio elettorale dei democristiani, di illegalità e di abusi dei comitati civici allo scopo di alterare l'esito del voto.

IN PIEMONTE

A TORINO e in tutto il Piemonte si è registrata una impressionante catena di brogli e di violenze. Nel rione Canadà, a VERCELLI, presso il seggio n. 33 di via Trento, nella scuola Giosuè Carducci, si presentavano due preti dell'Istituto Sacro Cuore, i quali avevano già votato in mattinata, allo scopo di garantire altri due votanti: al sacrestano del Sacro Cuore un altro prete pure dell'Istituto, tale Pietro Sara, di Gerolamo, nato a Marcignano nel 1889: questi ultimi risultavano privi di ogni documento valido per votare. Senonchè, quando il Sara uscì dalla cabina elettorale, lo scrutatore comunista ebbe la sorpresa di constatare che il supposto vecchio prete era un giovanotto dalla apparente età di 21 anni. In seguito a ciò, il giovane prete è stato denunciato in Questura dal presidente del seggio e dagli scrutatori.

Si ha notizia da Cartosio, in provincia di Alessandria, che durante la Messa mattutina di domenica, il prete ha informato i fedeli che a Savona i comunisti erano già entrati nella chiesa da dove avevano asportato i crocifissi. Il prete è stato denunciato ai carabinieri.

L'agente di P. S. Pietro Spano è risultato iscritto in due sezioni elettorali e precisamente alla 15ª di Tortona e alla 29ª di Alessandria. La signora Zita Ziribaldi è risultata iscritta sia alla 5ª sezione di Tortona, quanto alla 41ª di Alessandria.

In provincia di Novara, e precisamente nella sezione n. 2 di Novara città, è stata scoperta una donna a cui erano state consegnate tre schede.

IN LOMBARDIA

A MILANO non si possono contare i brogli purtroppo spesso consumati dai galoppini dei Comitati civici, dai preti e dalle monache.

Un esempio: domenica davanti al seggio elettorale della frazione Cantagrilla di Abbiategrasso giunse, ad un certo momento, una delle macchine del Comitato civico sulla quale alcuni giovani tenevano ben stretto un povero vecchio demente del luogo, tale Rocco Invernizzi. I baldi giovanotti cercavano di trascinare quel pover'uomo all'interno del seggio, ma Rocco Invernizzi urlava, si dibatteva urlando di non voler votare e di voler piuttosto andare all'osteria. A questo punto, in seguito all'intervento dei cittadini presenti alla losca scena, i giovanotti del Comitato civico sono stati costretti ad abbandonare l'Invernizzi in mezzo alla strada e a battersela con la loro automobile.

Non sempre però vi sono stati dei Rocco Invernizzi che hanno opposto resistenza ai prepotenti galoppini della D.C. Al seggio 54 della città è stata portata una vecchia in barella, accompagnata da un'infermiera munita di certificato medico. L'infermiera che aveva già compiuto due simili «missioni» è entrata in cabina da sola e ha votato per l'inferma che non vede nemmeno le schede. Il rappresentante di lista del nostro Partito ha ottenuto che il voto fosse annullato. Naturalmente l'accompagnatrice aveva votato per la D.C. Nel trambusto l'infermiera è riuscita ad impossessarsi della lista di sezione e cancellare la firma che aveva poco prima apposto nella casella ed a fuggire. Al seggio elettorale è restata la povera donna in barella, che in una mano stringe del denaro.

Centinaia di certificati medici sono stati rilasciati con estrema facilità da alcuni dottori evidentemente poco scrupolosi. A Bocreggio un medico si era addirittura installato nel cortile della sezione elettorale e qui, senza alcuna visita, rilasciava numerosi certificati, finchè l'intervento energico di alcuni compagni faceva cessare lo scandalo.

Alle ore 17 di domenica in un seggio cittadino veniva respinta l'accompagnatrice dell'elettrice Elvira Garibaldi di 76 anni, munita di certificato medico attestante una «paralisi agli arti inferiori». La Garibaldi non votava e ieri mattina alle 9,10 ritornava con l'accompagnatrice con un altro certificato medico in cui si attestava una «notevole diminuzione visus». Così il presidente è stato obbligato ad autorizzare la presenza della accompagnatrice nella cabina.

A parte i ciechi che sono poi risultati tutt'altro che ciechi, a parte altri casi in cui l'accompagnatore è riuscito a votare per l'elettore (come è accaduto anche in un seggio di Calcrignasco) vi sono poi altri episodi degni di nota: al seggio 32 di Legnano una suora è stata colta in flagrante mentre scriveva sulle pareti della cabina: «Vota Tenconi - Vota D.C.». La suora è stata denunciata alla Procura della Repubblica. Al seggio 612 della città il rappresentante democristiano aveva preparato quindici telegrammi da spedire agli elettori che ancora non avevano votato. Solo l'intervento di un nostro compagno che chiamava l'agente di P. S. di servizio, faceva ritirare i telegrammi.

NEL VENETO

Nel seggio elettorale n. 37 di BOLZANO hanno votato un centinaio di poliziotti giunti da Venezia e subito ripartiti appena deposta la scheda nell'urna. Sempre a Bolzano, al seggio n. 66 anno votato 42 monache munite di certificati di residenza nuovi di zecca, rilasciati cioè alla vigilia del 7 giugno. Le religiose provenivano da Milano.

A BRESSANONE un'infermiera ha tentato di accompagnare in cabina una vecchia sostenendo che questa non sarebbe stata in grado di votare da sola perchè paralizzata, il che è risultato interamente falso.

La vigilanza del nostro rappresentante di lista nel seggio elettorale di APPIANO è riuscita a stroncare un tentativo messo in opera dai clericali per far votare tutti i 70 deficienti e pazzi dell'ospizio locale. Alla prova dei fatti, solo 12 di essi hanno potuto fornire sufficienti garanzie di saper compiere l'operazione di voto e solo 12 quindi hanno votato, malgrado l'intervento intimidatorio di un capitano dei carabinieri. E' fallito pure nel ridicolo, poi, un ultimo tentativo di far votare i rimanenti 58 pazzi e deficienti approfittando di una temporanea assenza del nostro rappresentante di lista.

IN EMILIA

A RAVENNA una elettrice, tale Emilia Nicolucci, si presentava verso le 17 di domenica per votare accompagnata dalla figlia, Giulia Guardigli, esibendo un certificato del medico condotto nel quale si affermava che l'elettrice è corta di vista. Il rappresentante di lista del nostro partito protestava tanto che la elettrice era sottoposta alla prova da parte del presidente e risultava capace di votare. L'elettrice allora si allontanava senza votare e dopo alcune ore sopraggiungeva da Ravenna uno dei capoccia del Partito Repubblicano per discutere della questione col presidente. L'indomani mattina si ripresentava l'elettrice accompagnata dalla figlia, la quale esibiva un certificato del prof. Sanguinetti, noto specialista di Ravenna, che confermava il precedente certificato del medico condotto.

Questa volta l'elettrice, nonostante le proteste dei nostri compagni, veniva accompagnata nella cabina dalla figlia. I nostri compagni, oltre la protesta riportata a verbale, procederanno a termini di legge.

Al seggio n. 43 di FAENZA, comprendente le località di Celle e Pergola, fra gli scrutatori della D.C. vi era tale Ugo Taroni, escluso dal voto per avere riportato una condanna penale. I rappresentanti di lista del nostro partito hanno protestato presso il presidente del seggio il quale si è rifiutato di dispensare il Taroni dall'incarico. La protesta è stata inserita nel verbale del seggio e nello stesso tempo è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

In moltissimi seggi le irregolarità sono state impedite o quanto meno rigorosamente denunciate e fatte mettere a verbale dai nostri rappresentanti di lista e scrutatori.

Una criminosa provocazione elettorale ai danni della pacifica popolazione della zona montana di Sapigno nel comune di S. Agata Feltra, in quel di Cesena, è stata messa in atto da sconosciuti, nell'intento di turbare il normale svolgimento delle elezioni ove, nelle passate votazioni, si ebbe una preponderante affermazione delle forze di sinistra. Sabato notte, ultimate le operazioni preliminari, alcuni provocatori deposero un ordigno all'ingresso del locale.

La polizia procedeva al fermo di quattro giovani comunisti, completamente estranei al fatto, accentuando così la grossolana provocazione.

Con certificati medici falsi numerose religiose hanno accompagnato nelle cabine migliaia di elettori che erano in grado di esprimere da soli il voto

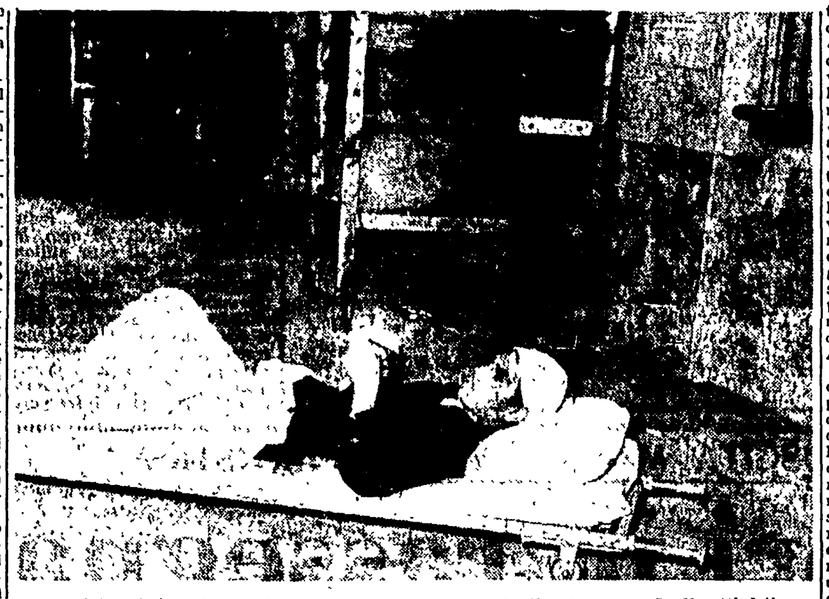
Un mastodontico apparato nelle Marche per far votare ammalati, vecchi e paralitici

Una circolare del Prefetto di Ancona - Una pubblicazione della D.C. che contrasta con la legge elettorale - La protesta alla Magistratura

Le giornate elettorali nelle Marche sono trascorse tranquille. L'affluenza alle urne è stata notevolissima.

NELL'ANCONETANO le organizzazioni elettorali con il Comitato civico in testa, hanno messo in movimento un apparato mastodontico per far votare ammalati, ricoverati negli ospedali e negli ospizi, gente che non riusciva a muoversi, gente che ha dovuto essere accompagnata ai seggi in barella.

Centinaia di poliziotti hanno votato fuori sede. Monache, frati, e «pie persone» si sono prodigati ininterrottamente per raccogliere fino all'ultimo voti. «Automobili pubbliche e private nonchè autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Gialla hanno percorso ieri da un capo all'altro — scrive un giornale governativo — soprattutto nelle ore di pioggia, per trasportare nei vari centri gli ammalati, infermi, paralitici, vecchi: tutti coloro insomma che non erano in grado di raggiungere da soli le sedi di votazione. Tra coloro che hanno voluto compiere il proprio dovere, o meglio che sono stati coartati a compierlo, sono numerosi i vecchi dell'ospizio di Villa Persichetti i quali hanno raggiunto le varie sezioni indicate nel certificato pervenuto a ciascuno di essi, accompagnati da volenterose signore (del CIF o delle Damine di S. Vincenzo) nonchè da una monachella, suor Consolina Orioli, che ha 80 anni». Testimonianze più precise di come i clericali attraverso la loro organizzazione si sono affannati a raccogliere i voti della povera gente che dovrebbero servire poi a rubare 85 seggi e a governare il paese contro gli interessi della maggioranza attiva della popolazione, non si poteva avere.



Migliaia di invalidi e di malati sono stati trascinati alle urne dagli attivisti democristiani, con grave pregiudizio della loro salute

E' facile naturalmente stabilire a chi avranno dato il voto quei vecchi accompagnati nei seggi o nelle cabine addirittura dalle «volenterose signore» che si fanno premurose solo il giorno delle elezioni.

Ma non è questo il solo elemento significativo di queste elezioni. Non sono mancati tentativi di coartare la volontà degli elettori all'ultimo momento. Ad Ancona, nel quartiere di S. Piero, numerosi ragazzini guidati dall'Azione Cattolica hanno distribuito manifestini elettorali della DC attorno ai seggi mentre erano in corso le votazioni. Un lancio nutrito di «telegrammi» clericali con i quali si voleva disorientare lo elettorato, è stato effettuato anche dal campanile della chiesa del Sacramento.

Ma il tentativo più grosso per organizzare il broglio in larga misura è stato fatto attraverso una circolare inviata dal prefetto ai presidenti dei seggi con la quale si invitava il presidente stesso a non essere rigido nell'applicazione delle disposizioni relative all'accompagno di malati nelle cabine, possibile soltanto — come stabilisce la legge — nel caso dei ciechi e di coloro che non possono usare le mani. La cosa naturalmente ha dato il via ad una vera e propria incetta di malati che sono stati accompagnati nelle cabine muniti di certificati che medici troppo zelanti hanno rilasciato. A Fabriano, tra gli altri, il dottor Furbetta ha rilasciato certificati di non idoneità ad esprimere personalmente il voto, a due cittadini che sono stati accompagnati ai seggi da attivisti del Comitato civico. Nostri scrutatori e rappresentanti di lista hanno però contestato la validità del certificato ed il presidente della sezione elettorale, presso cui era stato tentato il broglio, ha dato loro pienamente ragione non approvando che i due «malati» fossero accompagnati nelle cabine dai loro «angeli custodi».

Il dott. Furbetta è stato denunciato per rilascio di falsi certificati, all'autorità giudiziaria.

Altro tentativo di falso responso delle urne è stato compiuto dalla DC che ha fatto pervenire a scrutatori e rappresentanti di liste una pubblicazione dal titolo: «Elezioni politiche 1953 - Istruzioni per scrutatori e rappresentanti di lista - DC - Ufficio elettorale centrale», in cui sono contenute le istruzioni sulla validità o meno dei voti, contemplanti fra l'altro i casi di votazioni espresse in più liste. Siffatta votazione naturalmente, secondo la pubblicazione, è da ritenersi nulla. «Fa però eccezione il caso in cui l'elettore abbia espresso il voto per due o più liste fra loro collegate», scrive testualmente la stessa pubblicazione. «In tal caso il voto deve essere assegnato alla prima delle liste votate. E' evidente che questo tenta di falsificare il responso elettorale a tutto vantaggio della lista collegata, cioè del governativi. La cosa è stata denunciata da una delegazione composta dal sen. Luigi Ruggeri per il PCI, dal candidato socialista Stazzi e da un rappresentante dell'Alleanza democratica nazionale al Presidente della Corte d'Appello di Ancona, dott. Stefano Assanti.

Si ha notizia non confermata che il religioso Agostino Discepoli del convento dei Cappuccini situato in frazione Grazie di Ancona, ha votato due volte, la prima nella sezione n. 2 del comune di Loreto, la seconda nella sez. 79 delle Grazie. Il religioso Giuseppe Cameli, è risultato iscritto alla sez. elettorale 79 delle Grazie col n. 048 ed ha invece votato a Loreto nel seggio n. 2, dove era iscritto con il n. 86. Questi sono alcuni dei brogli che i nostri compagni sono riusciti a scoprire. Ma quanti saranno quelli occultati? Quanti saranno i religiosi che dopo aver votato in Ancona si sono recati altrove a votare per la seconda volta, magari con falso nome e falsa carta d'identità? Quanti poliziotti avranno potuto votare due volte? Il calcolo non è possibile.

I d. c. offrono a Grosseto 200 mila lire per un certificato

L'Ente Maremma mette al servizio del partito governativo numerose macchine

NEL GROSSETANO il servizio di vigilanza organizzato dai compagni, ha sventato sul nascere l'incetta di certificati elettorali tentata da elementi clericali; costoro offrivano in pagamento 200.000 lire per ogni certificato elettorale. La richiesta è stata fatta anche alla compagna Vincenza Vaiatini di Grosseto abitante in via Solferino 17.

I funzionari dell'Ente Maremma hanno continuato nella loro azione di galoppinaggio per conto della D.C.; a Cinigiano hanno messo a disposizione le seguenti macchine dell'Ente Maremma: autovettura targata Roma 176799, autovettura Roma 170694; camioncino Fiat targato Roma 169199 pilotato dal suddito sanmarinese rag. Michelotti, noto per aver organizzato la gazzarra a Monticelli durante il comizio di Moretti, candidato comunista al Senato.

A Casla di Pari, i galoppini della D.C. hanno trasportato persone a votare al seggio con macchine da noleggio, facendole passare prima dalla canonica dove il parroco don Pierino dava le ultime istruzioni ed esercitava adeguate pressioni per farle votare per la D.C.

A Civitella, l'Ente Maremma ha messo a disposizione della D.C. un gippone ed una giardinetta.

Numerosi tentativi di brogli sono stati sventati inoltre in molte località della provincia grazie alla vigilanza dei compagni e dei cittadini.

IN LUCCHESIA il comune di Camaiore si è particolarmente distinto per il dilagare dei brogli elettorali fatti dalla D.C. e dai suoi incaricati.

Il più diffuso sistema per carpire voti all'elettorato ignaro è stato quello di far fare a medici condotti compiacenti dei certificati in base ai quali sono stati accompagnati nella cabina da attivisti dell'Azione cattolica degli elettori che erano perfettamente in grado di esprimere il loro voto o quanto meno non rientravano tra coloro ai quali la legge permette di essere accompagnati in cabina.

In questo modo si è fatto votare per la DC non decine, ma addirittura centinaia di elettori assolutamente ignari e non consapevoli, perchè affetti da senilità, scemenza, analfabetismo, ecc.

Fin da questa mattina pervenivano all'Ufficio Elettorale del PCI segnalazioni da parte dei rappresentanti di lista che sistematicamente in tutte le sezioni si presentavano elettori con i suddetti certificati firmati dal medico condotto di Camaiore, dott. Bartelloni Ivo, dal medico condotto di Capezzano, dott. Baldo Salvi, dall'Ufficiale Sanitario del Comune dott. Mario Mariotti e dal medico condotto di Vado, dottor Marchetti Giuseppe. In questi certificati venivano attestate sia delle infermità e impedimenti inesistenti (come la cecità parziale e assoluta ad elettori invece che ci vedono benissimo) sia delle infermità che non rientrano in alcuna maniera in quelle contemplate dall'articolo 39 della vigente legge elettorale (come per esempio disturbi neurovegetatori, mal di cuore, epilessia, senilità ecc.).

E' stata diramata una circolare da parte del nostro ufficio elettorale di Partito con la quale si comunicava ai rappresentanti di lista che in seguito a tali reati erano stati denunziati i dottori sopra nominati, nonchè i presidenti delle sezioni n. 24 (Pieve) e n. 11 (Capezzano).

In seguito a quest'azione il sindaco DC sig. Coluccini ha completamente perso le staffe e, accompagnato dal maresciallo dei carabinieri, ha fatto il giro di tutte le sezioni, facendo un'opera di vera e propria coercizione nei riguardi dei presidenti, intimando loro di ritenere validi i certificati medici e di non tenere in nessun conto le contestazioni degli scrutatori e dei rappresentanti di lista.

Ad Altopascio il broglio ha assunto proporzioni scandalose: pare che i Comitati Civici si siano recati il giorno precedente le elezioni dal medico provinciale facendosi rilasciare un certo quantitativo di certificati; con questi si sono poi portati a casa di elettori che hanno letteralmente rapito portandoli in cabina a votare.

Sono questi stessi elettori, che mai si sono fatti visitare dal medico provinciale, che hanno protestato e in base alle loro testimonianze il medico suddetto verrà denunciato.

Nella sezione elettorale 55 situata a Ravacciano, sono state trovate tra le altre schede per le elezioni al Senato, 9 schede del collegio elettorale di Monopoli in Puglia. Non si sa se ve ne siano state altre già votate e che quindi allo spoglio verranno annullate. Sono in corso gli accertamenti circa l'entità del fatto e per vedere se quelle schede si trovavano lì per errore o per conseguenza di un broglio dato che Ravacciano è un quartiere quasi interamente operaio.

I CC. di Poggibonsi alla ricerca di una radio-clandestina fantasma

Come si sono svolte le operazioni di voto nel Senese Medaglie e immagini sacre lasciate dentro le cabine elettorali

NEL SENESE più piovosa della prima, la seconda giornata elettorale; ciononostante la percentuale dei votanti è salita. Le ultime ore di apertura delle urne sono state caratterizzate dal diffondersi di varie notizie relative alle irregolarità commesse ovunque dai clericali. In alcune sezioni elettorali di Siena si è verificato che dopo la votazione fatta da alcune suore, si sono trovate nell'interno delle cabine delle immagini sacre. Alla sezione n. 9 di Siena situata nel prato di S. Agostino, una suora durante la sua permanenza in cabina ha affisso una medaglia sulla parete di legno; il fatto è stato scoperto, la suora ha dovuto confessare di essere stata lei e tutto è stato messo a verbale. Alla sezione elettorale situata nel palazzo della Camera di commercio è stato trovato nella cabina un santino su cui pur essendo scritto in italiano, sotto si trovava la scritta USA.

A Poggibonsi i carabinieri evidentemente sbalorditi dalla rapidità con cui i nostri compagni avevano tutte le notizie relative allo andamento delle elezioni in tutto il vasto comune, hanno perquisito la casa del compagno Dario Nencioni allo scopo di cercare una radio clandestina!

NEL PISANO la vigilanza dei comunisti di Cascina per sventare i brogli elettorali è riuscita probabilmente ad impedire che se ne registrasse uno nella mattinata di ieri domenica.

Allo sportello della stazione ferroviaria si sono presentati, circa le 11,30, quattro suore per fare i biglietti per il treno in partenza di lì a poco per Firenze. Due di queste fanno parte del personale dell'ambulatorio della Misericordia di Cascina, le altre due erano sconosciute. Alcuni compagni che si trovavano alla stazione vedendo che le due suore di Cascina, di cui una, Rosetta, sicuramente iscritta al seggio elettorale n. 30, alle scuole d'arte di Cascina, aveva presentato per il rilascio del biglietto a riduzione, il certificato ancora munito del tagliando, a giusta ragione si insospettirono pensando che o le due suore dopo aver votato a Cascina fossero in possesso di un altro certificato elettorale per votare una seconda volta in altra località o che stessero imbrogliando le Ferrovie dello Stato per ottenere un biglietto a riduzione. Fu così avvertito l'Ufficio elettorale comunale e il sindaco inviò un vigile urbano alla stazione. Le due suore di Cascina, visto che il loro atteggiamento aveva destato sospetti si allontanavano precipitosamente dalla stazione e scomparivano. Mentre stava arrivando il vigile urbano, un ragazzo corse alla stazione ad avvertire le due suore sconosciute (che erano rimaste lì) che la madre superiora desiderava che ritornassero presso di lei. Le due suore si accingevano invece a partire col treno che era sopraggiunto quando il vigile cortesemente le pregava di andare all'Ufficio elettorale per chiarire la questione, invito al quale le due suore aderivano senza reticenza. All'Ufficio elettorale, nel gabinetto del sindaco, le due suore presentavano i certificati elettorali che per una era stato rilasciato per una sezione elettorale di Firenze, per l'altra a Vagli. Ma intanto suor Rosetta e l'altra si sono dileguate dopo aver fatto il biglietto.

Il compagno Lido Barontini, sindaco di Cascina, è stato faziosamente destituito per tre mesi dalla funzione di pubblico ufficiale perchè ha chiesto domenica scorsa a due suore degli accertamenti necessari allo scopo di impedire brogli elettorali:

A Pontedera le suore dell'ospizio «Remaggi» si sono opposte a che fossero assegnati a ricoverati i certificati elettorali, imponendo ad alcuni di essi di andare a votare accompagnati da uomini di fiducia dell'A.C.

A Lari, una vecchia accompagnata da una suora ha dichiarato di non riconoscere la sua accompagnatrice.

Alla sezione 9 del comune di Pisa una signora che era accompagnata da un attivista d.c. per «cecità» è stato riconosciuto che poteva votare benissimo da sola e quindi non è stato ad essa concesso il diritto di andare in cabina con l'accompagnatrice. A Sant'Andrea in Pescaiolo (San Giuliano), un elettore ha trovato una scheda già votata per il MSI con preferenza al n. 5 corrispondente al nome del presidente degli agricoltori avv. Del Torto.

Nei paesi di Righone e di Ponzacco è stato accertato che alcuni dottori compiacenti hanno rilasciato dei certificati di inabilità rilasciati a persone che poi sono risultate idonee, ciò per permettere ad alcuni elettori dell'A.C. di andare in cabina come accompagnatori. A Righone, per questo fatto, è stato necessario l'intervento del presidente del tribunale.

La mattina di lunedì in un seggio di Pisa è stato sventato dallo crutatore di sinistra un ennesimo tentativo di broglio. La suora Zanzottera Giovannina di Antonio ha testimoniato che un'altra suora, che la accompagnava, era una certa Lina Grassi fu Alceste mentre è risultato che questa suora con la Grassi non aveva nulla a che fare dato che la Grassi è una ricoverata allo ospedale di Pisa, alla quale è stato trafugato il certificato elettorale. Naturalmente la suora si è allontanata frettolosamente dal seggio senza far conoscere la sua vera identità.

Il voto della Sardegna battuta dal maltempo

Un morto, un ferito ed un lieto evento nei seggi elettorali - Numerosi brogli denunciati all'A. G.

Nonostante il maltempo che ha imperversato anche nella giornata odierna in tutta la Sardegna la percentuale dei votanti è stata altissima ovunque.

A Nuoro tale percentuale è stata del 92 %; a Sassari dell'88,89 %.

I risultati giungono con grande difficoltà data l'interruzione delle comunicazioni telefoniche tra i centri più importanti. Carbonia è rimasta per lungo tempo isolata ed altrettanto è avvenuto per Nuoro. A Bosa il Temo, ingrossandosi, ha allagato i quartieri bassi della cittadina. A Terralba i contadini si sono dovuti recare a votare con i carri agricoli per poter superare gli acquitrini e le gore formate dalla pioggia.

Le campagne in numerose località del Campidano sono allagate con gravi danni alle coltivazioni.

Gli elettori di Lodine, frazione di Gavoi, hanno votato scheda bianca in segno di protesta per non aver ancora ottenuto l'autonomia comunale.

A Selargius verso le 10 di oggi l'elettore Antonio Badas, trasportato morente alla sezione elettorale da un certo Felice Melis attivista d.c. è deceduto prima di poter entrare in seggio.

A Cagliari una vecchia di 83 anni, Anna Loi ved. Fulco, abitante in via S. Margherita 46, che si recava a votare nella 64ª sezione accompagnata dall'attivista del P.N.M. è caduta mentre saliva le scale e si è fratturata una gamba. A Macomer una sezione elettorale è stata sgomberata in seguito ad allagamento. A Quartu S. Elena una donna in stato interessante è stata colta dalle doglie nel momento in cui votava.

Più ricca invece è la cronaca per quanto riguarda i brogli ed i tentativi di brogli dei d.c. Nella 4ª sezione di Bono, in provincia di Sassari, il Presidente del seggio ha rifiutato la richiesta di un gruppo di attivisti della locale parrocchia che pretendevano di far votare dei dementi. Contro tale giusta decisione i d.c. hanno protestato telegrafando al Presidente dell'Ufficio Elettorale circoscrizionale che però non ha preso in considerazione l'assurda protesta.

A Sassari un certo Buioni, non meglio identificato, ha sottratto il certificato elettorale alla cinquantenne Giovanna Mura fu Paolo, iscritta alla sezione n. 73. Il fatto è stato denunciato all'A.G.

A Cagliari certo Pinna, impiegato comunale, ha ritirato abusivamente e senza documenti il certificato di Natalina Pretta fu Giovanni della classe 1888, abitante in via Carloforte 3. Il Pinna non ha consegnato alla Pretta il documento. Alla sezione n. 56, al posto di Carlo De Agostini, ha votato un'altra persona rimasta però sconosciuta.